

Bonus con ISEE sotto i 15.000 Euro: elenco agevolazioni 2024

La guida con elenco aggiornato di tutti i bonus con ISEE sotto i 15.000 Euro, dedicati alle famiglie e ai soggetti in difficoltà

6 Febbraio 2024, 07:20

bonus ISEE

346

Shares

Nel 2024 sono attivi molti bonus con ISEE sotto i 15.000 euro, cioè aiuti e agevolazioni accessibili alle famiglie con l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente non superiore a questa cifra.

Dal bonus sociale bollette al reddito alimentare, passando per la carta risparmio spesa, il supporto formazione e lavoro oppure il bonus occhiali, questi aiuti servono a sostenere chi è in difficoltà economiche.

In questa guida presentiamo l'elenco aggiornato di quali sono, come funzionano, quando scadono e come richiedere i bonus con ISEE inferiore a 15.000 euro disponibili nel 2024.

Indice:

QUALI SONO I BONUS CON ISEE SOTTO I 15000 EURO

- 1) CARTA DELLA CULTURA FAMIGLIE SVANTAGGIATE
- 2) BONUS CONTO CORRENTE
- 3) BONUS SOCIALE BOLLETTE
- 4) ESENZIONE CANONE RAI
- 5) CARTA ACQUISTI
- 6) CARTA RISPARMIO SPESA
- 7) BONUS BENZINA 77 EURO
- 8) ASSEGNO UNICO UNIVERSALE FIGLI
- 9) SUPERBONUS REDDITI BASSI
- 10) ASSEGNO DI INCLUSIONE
- 11) SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO
- 12) REDDITO ALIMENTARE
- 13) BONUS ANIMALI DOMESTICI 2024
- 14) AGEVOLAZIONI MUTUI PRIMA CASA
- 15) ASSEGNO MATERNITÀ COMUNI
- 16) ESENZIONE PAGAMENTO TICKET SANITARIO
- 17) ASSEGNO SOCIALE
- 18) BONUS ASILO NIDO POTENZIATO
- 19) BONUS PSICOLOGO
- 20) BONUS FOTOVOLTAICO
- 21) BONUS CICOGNA
- 22) BONUS GITA SCOLASTICA
- 23) BONUS UNIVERSITÀ
- 24) CONTRIBUTI PER LIBRI SCOLASTICI

LA GUIDA AI BONUS CON ISEE ATTIVI

QUALI SONO I BONUS CON ISEE SOTTO I 15000 EURO

I bonus ISEE sotto i 15.000 euro sono aiuti e agevolazioni dedicati a famiglie e soggetti in difficoltà, ovvero quelli che hanno un'Indicatore della Situazione Economica Equivalente molto basso, non superiore appunto a 15.000 euro annuali.

L'ISEE fotografa la reale situazione reddituale e patrimoniale di una famiglia, al di là del reddito in sé. Pertanto, avere un ISEE inferiore a 15000 euro corrisponde spesso a una situazione economica di svantaggio, magari perché si è una famiglia numerosa, o perché il reddito di lavoro è basso oppure ancora perché si ha una situazione patrimoniale non particolarmente prospera o si fa parte di un nucleo familiare con persone con disabilità a carico.

Proprio come vi abbiamo mostrato nel nostro articolo sui bonus con ISEE 2024, riteniamo che possa essere utile allo stesso modo conoscere quali sono i bonus con ISEE basso 2024, in quanto si tratta di agevolazioni rivolte proprio a chi ha più bisogno di aiuto. Per chi ha un valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente al di sotto dei 15.000 euro è possibile, infatti, richiedere numerosi sconti, bonus e agevolazioni.

Cosa spetta alle famiglie con ISEE sotto i 15.000 euro? Quali sono i bonus sotto i 15.000 euro? Ecco l'elenco completo e aggiornato comprensivo di spiegazione su come funzionano e come accedere ai bonus 2024 legati all'ISEE basso.

#### 1) CARTA DELLA CULTURA FAMIGLIE SVANTAGGIATE

Nel 2024 è disponibile la Carta della Cultura famiglie svantaggiate, anche se non ancora operativa. Questa card realizzata in formato elettronico è dedicata alle famiglie con ISEE sotto i 15.000 euro, ha un valore di 100 euro e permetterà di acquistare libri, servizi e prodotti digitali entro un anno dal suo rilascio. Per sapere nel dettaglio cos'è vi consigliamo il nostro focus sulla Carta della Cultura per le famiglie svantaggiate.

#### 2) BONUS CONTO CORRENTE

I consumatori con un ISEE in corso di validità inferiore a 11.600 euro possono aprire un conto corrente base senza farsi carico del canone annuo e dell'imposta di bollo. A stabilirlo è il Decreto del MEF del 3 maggio 2018, n. 70. La stessa norma prevede che gli aventi diritto a trattamenti pensionistici fino all'importo annuo di 18.000 euro, anche se in possesso di un ISEE eccedente gli 11.600 euro hanno "diritto a chiedere l'apertura di un conto di base gratuito". A vostra disposizione la guida per richiedere e ottenere il bonus conto corrente.

#### 3) BONUS SOCIALE BOLLETTE

Fino al 31 marzo 2024 resta operativo il bonus sociale luce e gas, l'agevolazione che riduce i costi delle utenze domestiche per la fornitura di gas ed elettricità, si rivolge a chi ha un ISEE non superiore a 15.000 euro. Per i dettagli, vi consigliamo di leggere l'approfondimento sul bonus sociale bollette.

#### LEGGI ANCHE

Bonus auto usate 2024: come funziona, al via da Marzo

#### 4) ESENZIONE CANONE RAI

Una misura utile per chi ha un reddito, e quindi un ISEE sotto i 15.000 euro, è l'esenzione canone RAI. L'esonero dal pagamento del canone RAI spetta agli anziani con più di 75 anni con un reddito inferiore a 8.000 euro, ai militari delle Forze Armate Italiane o quelli stranieri appartenenti alle Forze Nato, agli agenti diplomatici e consolari, nonché ai rivenditori e negozi in cui vengono riparate le TV.

#### 5) CARTA ACQUISTI

Nel 2024 è operativa anche la Carta Acquisti che è accessibile a chi ha ISEE al di sotto dei 15.000 euro. Si tratta della carta di pagamento elettronica, prepagata ricaricabile e gratuita del valore di 40 euro mensili su cui vengono accreditati ogni due mesi 80 euro. Vale per coloro che hanno tra i 65 e i 70 anni oppure per i genitori di un bambino minore di 3 anni entro specifici limiti di reddito e ISEE. Se volete conoscere i dettagli vi consigliamo di consultare il nostro focus dedicato.

#### 6) CARTA RISPARMIO SPESA

Un altro interessante bonus con ISEE sotto i 15.000 euro attivo nel 2024 è la carta risparmio spes. Si tratta di un aiuto che i Comuni erogano alle famiglie con ISEE non superiore a 15.000 euro. La carta deve essere utilizzata solo per acquistare i beni di prima necessità, specie quelli alimentari. Per tutti i dettagli sulla carta risparmio spesa vi consigliamo il nostro approfondimento dedicato.

#### 7) BONUS BENZINA 77 EURO

Tra i nuovi bonus con ISEE sotto i 15.000 euro nel 2024 è disponibile anche il bonus benzina che sarà da 77 euro circa, come vi spieghiamo in questo articolo. Si tratta di un aiuto per i lavoratori dipendenti privati per far fronte al rialzo del prezzo dei carburanti e sarà erogato mediante la stessa social card della Carta Risparmio Spesa per chi ha un reddito sotto i 15.000 euro. Vale anche per l'acquisto di abbonamenti per i trasporti pubblici e prende il posto del bonus trasporti 2024, come vi spieghiamo in questo articolo.

#### 8) ASSEGNO UNICO UNIVERSALE FIGLI

Dell'ISEE tiene conto anche l'Assegno Unico Universale per i figli a carico, il sussidio economico riconosciuto a chi ha figli, erogato dal 7° mese di gravidanza fino al 21° anno di età del figlio a carico. Sebbene spetti a tutti coloro senza limiti ISEE, l'AUU utilizza questo indice come parametro per definire la somma riconosciuta insieme all'età del bambino. Per maggiori dettagli su quanto spetta di AUU a chi ha un ISEE al di sotto dei 15 mila euro, leggete il nostro approfondimento sull'Assegno Unico Universale figli.

#### 9) SUPERBONUS REDDITI BASSI

Con lo stop al Superbonus è stato introdotto anche il cosiddetto Superbonus redditi bassi o Ecobonus sociale 2024. un'agevolazione che prevede l'erogazione di un contributo economico alle famiglie che hanno avviato cantieri con il Superbonus per cui vi è almeno il 60% di avanzamento a fine 2023. Il contributo, non ancora definito nel suo valore, viene erogato dal 1° gennaio 2024 al 31 ottobre 2024, per le famiglie con reddito sotto i 15.000 euro. Famiglie quindi, che avranno di certo ISEE altrettanto basso.

#### 10) ASSEGNO DI INCLUSIONE

Dal 1° gennaio 2024 è attivo l'Assegno di inclusione, che ha preso il posto del Reddito di Cittadinanza. Si rivolge ai nuclei familiari che hanno al loro interno almeno un disabile, o un minore, o un anziano con più di 60 anni o chi è in situazioni svantaggiate. Il limite ISEE per accedere alla misura è di 9.360 euro. Per sapere come funziona nel dettaglio, vi invitiamo a leggere questa guida.

#### 11) SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO

Il Supporto per la Formazione e il Lavoro è la misura rivolta alle persone "occupabili" che ha sostituito il Reddito di Cittadinanza dal 1° settembre 2023. Spetta a coloro che hanno un ISEE sotto i 15.000 euro. Prevede un'indennità mensile di 350 euro riconosciuta a soggetti di età compresa tra 18 e 59 anni che sono "occupabili" e si trovano in condizioni di povertà assoluta (ISEE non superiore a 6.000 euro annui). La misura ha una durata di un massimo di 12 mesi, non è rinnovabile, e prevede l'obbligo di partecipazione a progetti di politiche attive del lavoro o a progetti utili alla collettività. Se volete sapere come presentare domanda per SFL, vi consigliamo di leggere questo approfondimento.

#### 12) REDDITO ALIMENTARE

A sostegno delle spese familiari è disponibile il reddito alimentare 2024 per coloro che si trovano in situazioni di povertà assoluta e per combattere lo spreco di cibo. Si tratta di un nuovo tipo di aiuto sperimentale aperto a coloro che hanno ISEE al di sotto dei 15.000 euro. Consiste nell'erogazione di pacchi alimentari realizzati con i prodotti invenduti dei negozi della distribuzione alimentare che altrimenti verrebbero buttati. Per capire nel dettaglio come funziona, vi consigliamo di leggere la guida sul Reddito Alimentare.

#### 13) BONUS ANIMALI DOMESTICI 2024

Il bonus animali domestici è un aiuto economico inserito nella Legge di Bilancio 2024 che ha come obiettivo quello di contribuire ad alleviare i costi legati alle cure per gli animali d'affezione. Per accedervi è necessario rispettare specifici vincoli di età e un ISEE familiare inferiore a 16.215 euro. Dunque, anche per chi ha ISEE sotto i 15.000 euro. Per tutte le informazioni vi invitiamo a leggere l'approfondimento sul bonus animali domestici 2024.

#### 14) AGEVOLAZIONI MUTUI PRIMA CASA

Ecco un altro interessante bonus con ISEE al di sotto dei 15.000 euro. Vi è un aiuto per le nuove famiglie, ovvero l'agevolazione concessa a determinate categorie di soggetti, tra cui anche giovani coppie e under 36, dei mutui prima casa garantiti con il Fondo di Garanzia CONSAP. La misura è aperta a coloro che hanno un ISEE sotto i 15.000 euro. Per tutti i dettagli si rimanda alla guida dedicata e a questo articolo sull'aiuto destinato per le famiglie numerose. Vi consigliamo anche di leggere la nostra guida alle agevolazioni sull'acquisto della prima casa.

#### 15) ASSEGNO MATERNITÀ COMUNI

Un'altra misura lega all'ISEE è l'assegno di maternità dei Comuni, il sostegno economico per le madri nei casi di parto, adozione o affidamento preadottivo. Il sussidio, rivolto a chi ha un ISEE basso non superiore a 19.185,13 euro, determinato ogni anno in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo, è riconosciuto su domanda da presentare presso il proprio Comune di residenza. In questa guida, vi spieghiamo come funziona la misura.

#### 16) ESENZIONE PAGAMENTO TICKET SANITARIO

Chi ha un ISEE sotto i 15000 euro ha diritto all'esenzione del ticket sanitario. Ovvero, tale esenzione può essere chiesta in base a determinate soglie di reddito che corrispondono a ISEE molto bassi.

La misura può essere richiesta infatti, per bambini di età inferiore a 6 anni, e reddito familiare inferiore a 36.151,98 euro annui lordi nonché da persone con più di 65 anni di età, con reddito familiare complessivo massimo di 36.151,98 euro annui lordi annui.

L'esenzione vale anche per i disoccupati, per cui le soglie di reddito sono 8.263,31 euro per single, 11.362,05 euro per chi è sposato, con l'aggiunta di 516,46 euro per ogni figlio a carico. Anche coloro che percepiscono l'assegno sociale o le pensioni minime, possono chiedere l'esenzione.

#### 17) ASSEGNO SOCIALE

L'Assegno sociale è un contributo economico, pari a 534,41 euro per il 2024, di natura assistenziale, erogato dall'INPS per 13 mensilità a tutti coloro che si trovano in condizioni economiche disagiate. Ovvero, per coloro che hanno un ISEE sotto soglia. Per conoscere i dettagli su come funziona, vi consigliamo di leggere l'approfondimento sull'assegno sociale.

#### 18) BONUS ASILO NIDO POTENZIATO

Tra i bonus ISEE sotto 15.000 euro vi è anche bonus asilo nido, potenziato dal 2024. Le famiglie con figli di età fino a 3 anni possono richiederlo come aiuto economico ottenendo un contributo massimo di 3.000 euro all'anno per sostenere le rette degli asili nido o di servizi di assistenza domiciliare per minori con patologie (ossia il bonus figli disabili 2024). Gli importi variano in base all'ISEE. In questa guida sul bonus nido vi spieghiamo come funziona e come richiederlo.

#### 19) BONUS PSICOLOGO

Il bonus psicologo 2024 è confermato, ma non è ancora possibile inviare la domanda a causa dei ritardi nella pubblicazione delle indicazioni INPS. Dallo scorso anno il contributo massimo previsto dalla Legge di Bilancio, è salito a 1.500 euro e i destinatari sono cittadini con ISEE inferiore a 50.000 euro. Per l'avvio della misura, tuttavia, bisogna attendere, ma intanto in questa guida vi spieghiamo cos'è e come funziona il bonus psicologo.

#### 20) BONUS FOTOVOLTAICO

Grazie al bonus fotovoltaico 2024, le famiglie con ISEE sotto i 15.000 euro potranno realizzare impianti fotovoltaici nelle abitazioni private con le risorse del nuovo Fondo nazionale reddito energetico. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha stabilito l'accesso agevolato all'energia rinnovabile a persone che appartengono a nuclei familiari con ISEE inferiore ai 15.000 euro oppure inferiore a 30.000 avendo almeno 4 figli a carico. Lo scopo è aiutare le famiglie meno abbienti facendole risparmiare sui costi dell'energia e promuovere l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Vi aggiorneremo su quando partirà, su come richiedere il bonus fotovoltaico 2024.

#### 21) BONUS CICOGNA

Per il 2024 è attivo anche il bonus cicogna per chi ha un ISEE basso. Si tratta di un contributo economico di 500 euro erogato a favore dei figli di dipendenti o ex dipendenti di Poste Italiane o dell'ex-IPOST. In questo focus vi spieghiamo come funziona la misura, in attesa del bando 2024.

#### 22) BONUS GITA SCOLASTICA

Chi ha un ISEE sotto i 15.000 euro può chiedere anche il bonus gita scolastica. Il Bonus Gita Scolastica 2024 è un aiuto economico erogato sotto forma di sconto sui viaggi di istruzione, offerto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM). Il contributo, il cui importo massimo è fissato a 150 euro, si rivolge alle famiglie con figli frequentanti scuole statali secondarie di secondo grado. Se volete sapere come funziona, consultate questa guida.

#### 23) BONUS UNIVERSITÀ

Tra i bonus con ISEE sotto i 15.000 euro, attivi nel 2024 c'è anche l'esonero totale dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuo per gli studenti universitari (il contributo per l'iscrizione). Introdotto dal Decreto del Ministro dell'università e della ricerca del 3 agosto 2021, n. 1014 a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022, è rivolto agli studenti appartenenti ad un nucleo familiare con ISEE non superiore a 22.000 euro. Previsto anche l'esonero parziale a beneficio degli studenti in nuclei con ISEE superiore a 22.000 ma non eccedente i 30.000 euro. La misura viene graduata in maniera decrescente dall'80 al 10% della riduzione in base alla fascia ISEE definita nel Decreto. In questa pagina trovate altri bonus per gli studenti.

#### 24) CONTRIBUTI PER LIBRI SCOLASTICI

Ad aiutare le famiglie contro il rialzo annunciato per il costo dei libri scolastici, arrivano dalle Regioni italiane, anche i bonus libri di scuola 2024. Il bonus libri scuola è un aiuto erogato sotto forma di contributo economico, voucher o agevolazione per le famiglie che devono sostenere i costi per l'acquisto dei testi scolastici. Il contributo ha un importo variabile e per capire come funziona bisogna rivolgersi alla propria Regione o al Comune di residenza. Nella maggior parte dei casi, è aperto a coloro che hanno ISEE inferiore ai 15.000 euro. Per tutti i dettagli sull'agevolazione rimandiamo alla guida sul bonus libri scuola 2024.

Aggiungeremo questo articolo non appena saranno disponibili ulteriori bonus ISEE sotto i 15.000 euro oltre alle agevolazioni già presentate.

#### LA GUIDA AI BONUS CON ISEE ATTIVI

In questa guida vi illustriamo tutti i bonus con ISEE attivi nel 2024. Ci riferiamo agli aiuti dedicati a coloro il cui Indicatore della Situazione Economica Equivalente rientra in un determinato limite o il cui valore del bonus è influenzato da specifici parametri ISEE.

#### ALTRI AIUTI E AGGIORNAMENTI

Vi invitiamo a leggere il nostro approfondimento su tutti i bonus 2024, quella sui bonus figli attivi nel 2024 e quella sui bonus famiglia 2024.

Mettiamo a vostra disposizione anche la guida aggiornata su tutti gli aiuti per i disabili, nonché a l'elenco di tutti i bonus e le agevolazioni per lavoratori, imprese e famiglie nel 2024. Non perdetevi la nostra guida ai bonus giovani. Vi consigliamo, poi, l'articolo aggiornato con tutti i bonus studenti scuola e università.

Per approfondire c'è anche la nostra guida aggiornata sui bonus in busta paga nel 2024 già confermati e prorogati. Vi rimandiamo infine la guida ai bonus edilizi 2024 e quella sui bonus casa.

Se volete, invece, sapere tutte le agevolazioni disponibili per lavoratori e famiglie, e quelle in arrivo, visitate la nostra pagina dedicata agli aiuti alle persone.

Iscrivetevi alla nostra newsletter gratuita per ricevere tutti gli aggiornamenti e restare informati sulle novità, e al nostro canale Telegram per avere le notizie in anteprima. È anche possibile restare aggiornati seguendo il nostro canale Whatsapp e il nostro canale TikTok.

n. 323

I dati ministeriali sulla prevenzione della cecità, l'educazione e la riabilitazione visiva

Informare un'H del 08/02/2024

Pochi giorni orsono è stata pubblicata la relazione del Ministero della Salute sull'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva con i dati relativi all'anno 2020. Da essa risulta che il 18,6% della popolazione dai 15 anni in su è interessato da disabilità visive più o meno gravi. Che a livello regionale la distribuzione dei Centri per la riabilitazione visiva è disomogenea, e che c'è stata una progressiva riduzione del loro numero. Che nel 2020, a causa della pandemia da Covid-19, c'è stato un calo netto di -32,3% delle persone assistite rispetto all'anno precedente.

Se oggi in Italia si è affermata una cultura della prevenzione e della riabilitazione nel campo delle disabilità visive si deve alla Legge 284/1997, che, appunto, contiene le "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e riabilitativa dei ciechi pluriminorati". Lo stato di attuazione di questa norma è soggetto a verifica da parte del Ministero della Salute, che produce una relazione annuale. Il 30 gennaio 2024 è stata resa pubblica quella con i dati del 2020 (ed è disponibile a questo link).

«Lo Stato italiano riconosce l'efficacia della prevenzione e della riabilitazione visiva destinando finanziamenti specifici per le attività dei Centri di educazione e riabilitazione visiva delle Regioni e per le attività istituzionali della Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la prevenzione della Cecità (sottoposta alla vigilanza del Ministero della Salute), presso cui opera dal 2007 il Polo nazionale di servizi e ricerca per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva degli ipovedenti, che è stato individuato Centro di collaborazione OMS [Organizzazione Mondiale della Sanità, N.d.R.] per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva», si legge nella Presentazione (pag. 4, grassetto nostri, in questa e nelle successive citazioni testuali).

Il Ministero nota che nonostante l'aumento della sensibilità collettiva su questi temi, l'impatto psicosociale della cecità e dell'ipovisione risulta ancora molto rilevante, considerate le notevoli interferenze di questo tipo di disabilità con numerose aree dello sviluppo, dell'apprendimento e dell'autonomia dell'individuo. A ciò si aggiunga che a livello regionale si evidenzia ancora una distribuzione territoriale dell'offerta di servizi disomogenea, e che l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha fortemente condizionato l'attività dei Centri di riabilitazione visiva, comportando una riduzione del numero di pazienti trattati e delle prestazioni erogate.

Questi alcuni dei dati contenuti nella relazione sulla situazione italiana che, è specificato, presenta cifre in linea con l'Unione Europea: «l'1,9% delle persone dai 15 anni in su soffre di gravi limitazioni sul piano visivo. Questa percentuale sale al 5,0% tra gli chi ha più di 65 anni e all'8,0% tra chi ha più di 75 anni. Per quanto riguarda le limitazioni moderate nella vista, ne soffre il 16,7% della popolazione (il 28,8% di chi ha più di 65 anni e il 33,9% di chi ha più di 75 anni). Dunque, se si sommano le limitazioni visive moderate a quelle gravi, complessivamente ne soffre il 18,6% della popolazione, percentuale che sale al 33,8% tra gli ultrasessantacinquenni e al 41,9% tra gli ultrasessantacinquenni» (pag. 7).

In merito alle persone con ipovisione, il Ministero osserva che il loro numero «è in aumento per molteplici cause, tra cui, in particolare per quanto riguarda il nostro Paese, il progressivo aumento della speranza di vita (escludendo la flessione registrata nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19), che ha portato a una maggiore diffusione di malattie oculari legate all'invecchiamento, quali la degenerazione maculare legata all'età, il glaucoma, la cataratta, patologie vascolari retiniche. Hanno influito anche i grandi progressi scientifici e tecnologici dell'oftalmologia registrati negli ultimi decenni, che hanno portato ad una riduzione dei pazienti destinati alla cecità, ma che, contemporaneamente, hanno determinato un incremento dei soggetti con residuo visivo parziale, insufficiente a garantire il mantenimento di una completa autonomia. Inoltre, la migliorata assistenza neonatologica ha aumentato la prevalenza di patologie legate alla prematurità» (pag. 7-8).

La considerazione che «tanto più è precoce l'identificazione delle cause di danno funzionale o di ostacolo alla maturazione, tanto più aumenta la possibilità di trattamento o di efficaci provvedimenti riabilitativi» (pag. 8), va a scontrarsi con i dati sul censimento dei Centri regionali: «I centri segnalati dalle Regioni sul territorio nazionale per l'anno 2020 sono 50. Nel corso degli anni si è verificata una progressiva riduzione del numero dei centri» (pag. 46). La Regione che presenta il numero maggiore dei Centri in termini assoluti è la Lombardia (15). Mentre, a partire dal 2018, la Regione Basilicata ha sospeso l'attività di prevenzione e riabilitazione visiva sul territorio regionale per criticità organizzative connesse al reclutamento del personale. Le Regioni Molise e Sicilia (quest'ultima per il secondo anno consecutivo) non hanno trasmesso i dati sull'attività dei Centri di riabilitazione visiva al Ministero. La Regione Puglia, che aveva quattro Centri attivi nel 2019, ora dichiara di averne attivo solo uno. In merito alla distribuzione dei Centri di riabilitazione visiva rispetto al numero di abitanti è evidenziato «che diverse Regioni hanno un elevato numero di centri rispetto alla popolazione residente; in particolare, alcune delle Regioni meno popolose hanno comunque un centro di riabilitazione visiva (ad esempio la Valle d'Aosta) o più di uno (ad esempio l'Abruzzo)» (pag. 46).

Nell'anno 2020 non si è ridotto solo il numero dei Centri di riabilitazione visiva, anche la loro attività si è ridimensionata a causa della pandemia da Covid-19, con un calo netto di -32,3% delle persone assistite rispetto all'anno precedente (17.634 pazienti nel 2020 rispetto a 26.063 pazienti nel 2019). Entrando nel merito delle distribuzioni dei/delle pazienti per fasce di età, il Ministero specifica che «complessivamente i pazienti seguiti in età pediatrica sono 4.651, in diminuzione rispetto al 2019, quando erano 6.930. Questa diminuzione è in linea con la diminuzione del numero di pazienti nella popolazione generale, in quanto la percentuale di pazienti di età 0-18 anni è rimasta stabile (26,6% del totale nel 2019 e 26,4% nel 2020). I disabili visivi pediatrici sono una minoranza rispetto al gran numero degli anziani, tuttavia il loro processo riabilitativo costituisce un impegno ed un onere maggiore. Nel 2020 i pazienti seguiti di età superiore ai 65 anni, la fascia d'età più interessata dai disturbi visivi in termini di prevalenza, sono stati 7.995 (il 45,3% del totale), in calo in termini assoluti rispetto al 2019, quando erano 11.679 (44,8% del totale)» (pag.51).

di Simona Lancioni

Press-IN è un servizio offerto dall'associazione Logo dell'Associazione  
Lettura Agevolata OnlusLettura Agevolata Onlus

Prevenzione e riabilitazione delle disabilità visive: la relazione del Ministero

È stata pubblicata la relazione del Ministero della Salute sull'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva con i dati relativi al 2020. Da essa risulta che il 18,6% della popolazione dai 15 anni in su era interessato da disabilità visive più o meno gravi, che a livello regionale la distribuzione dei Centri per la riabilitazione visiva era disomogenea e che vi era stata una progressiva riduzione del loro numero. Nel 2020, inoltre, a causa della pandemia, si è avuto un calo netto del 32,3% delle persone assistite rispetto all'anno precedente

Visita oculistica in Unità Mobile Oftalmica  
Visita oculistica

Se oggi in Italia si è affermata una cultura della prevenzione e della riabilitazione nel campo delle disabilità visive si deve alla Legge 284/97, contenente appunto le Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e riabilitativa dei ciechi pluriminorati. Lo stato di attuazione di questa norma è soggetto a verifica da parte del Ministero della Salute, che produce una relazione annuale. Il 30 gennaio scorso è stata resa pubblica quella con i dati del 2020 (disponibile a questo link).

«Lo Stato italiano riconosce l'efficacia della prevenzione e della riabilitazione visiva destinando finanziamenti specifici per le attività dei Centri di educazione e riabilitazione visiva delle Regioni e per le attività istituzionali della Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità (sottoposta alla vigilanza del Ministero della Salute), presso cui opera dal 2007 il Polo Nazionale di Servizi e Ricerca per la Prevenzione della Cecità e la Riabilitazione Visiva degli Ipovedenti che è stato individuato Centro di collaborazione OMS [Organizzazione Mondiale della Sanità, N.d.R.] per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva», si legge nella Presentazione (pagina 4, grassetto nostri, in questa e nelle successive citazioni testuali).

Il Ministero nota che nonostante l'aumento della sensibilità collettiva su questi temi, l'impatto psicosociale della cecità e dell'ipovisione risulta ancora molto rilevante, considerate le notevoli interferenze di questo tipo di disabilità con numerose aree dello sviluppo, dell'apprendimento e dell'autonomia dell'individuo. A ciò si aggiunga che a livello regionale si evidenzia ancora una distribuzione territoriale dell'offerta di servizi disomogenea, e che l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha fortemente condizionato l'attività dei Centri di riabilitazione visiva, comportando una riduzione del numero di pazienti trattati e delle prestazioni erogate.

Questi alcuni dei dati contenuti nella relazione sulla situazione italiana che, viene specificato, presenta cifre in linea con l'Unione Europea: «L'1,9% delle persone dai 15 anni in su soffre di gravi limitazioni sul piano visivo. Questa percentuale sale al 5,0% tra gli chi ha più di 65 anni e all'8,0% tra chi ha più di 75 anni. Per quanto riguarda le limitazioni moderate nella vista, ne soffre il 16,7% della popolazione (il 28,8% di chi ha più di 65 anni e il 33,9% di chi ha più di 75 anni). Dunque, se si sommano le limitazioni visive moderate a quelle gravi, complessivamente ne soffre il 18,6% della popolazione, percentuale che sale al 33,8% tra gli ultrasessantacinquenni e al 41,9% tra gli ultrasessantacinquenni» (pagina 7).

In merito alle persone con ipovisione, il Ministero osserva che il loro numero «è in aumento per molteplici cause, tra cui, in particolare per quanto riguarda il nostro Paese, il progressivo aumento della speranza di vita (escludendo la flessione registrata nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19), che ha portato a una maggiore diffusione di malattie oculari legate all'invecchiamento, quali la degenerazione maculare legata all'età, il glaucoma, la cataratta, le patologie vascolari retiniche. Hanno influito anche i grandi progressi scientifici e tecnologici dell'oftalmologia registrati negli ultimi decenni, che hanno portato ad una riduzione dei pazienti destinati alla cecità, ma che, contemporaneamente, hanno determinato un incremento dei soggetti con residuo visivo parziale, insufficiente a garantire il mantenimento di una completa autonomia. Inoltre, la migliorata assistenza neonatologica ha aumentato la prevalenza di patologie legate alla prematurità» (pagine 7-8).

La considerazione che «tanto più è precoce l'identificazione delle cause di danno funzionale o di ostacolo alla maturazione, tanto più aumenta la possibilità di trattamento o di efficaci provvedimenti riabilitativi» (pagina 8), va a scontrarsi con i dati sul censimento dei Centri regionali: «I centri segnalati dalle Regioni sul territorio nazionale per l'anno 2020 sono 50. Nel corso degli anni si è verificata una progressiva riduzione del numero dei centri» (pagina 46).

La Regione che presenta il numero maggiore dei Centri in termini assoluti è la Lombardia (15). Mentre, a partire dal 2018, la Basilicata ha sospeso l'attività di prevenzione e riabilitazione visiva sul territorio regionale per criticità organizzative connesse al reclutamento del personale.

Le Regioni Molise e Sicilia (quest'ultima per il secondo anno consecutivo) non hanno trasmesso i dati sull'attività dei Centri di riabilitazione visiva al Ministero. La Puglia, che aveva quattro Centri attivi nel 2019, ora dichiara di averne attivo solo uno.

In merito infine alla distribuzione dei Centri di riabilitazione visiva rispetto al numero di abitanti, si evidenzia «che diverse Regioni hanno un elevato numero di centri rispetto alla popolazione residente; in particolare, alcune delle Regioni meno popolate hanno comunque un centro di riabilitazione visiva (ad esempio la Valle d'Aosta) o più di uno (ad esempio l'Abruzzo)» (pagina 46).

Nell'anno 2020 non si è ridotto solo il numero dei Centri riabilitazione visiva, anche la loro attività si è ridimensionata a causa della pandemia, con un calo netto del 32,3% delle persone assistite rispetto all'anno precedente (17.634 pazienti nel 2020 rispetto a 26.063 pazienti nel 2019).

Entrando nel merito delle distribuzioni dei/delle pazienti per fasce di età, il Ministero specifica che «complessivamente i pazienti seguiti in età pediatrica sono 4.651, in diminuzione rispetto al 2019, quando erano 6.930. Questa diminuzione è in linea con la diminuzione del numero di pazienti nella popolazione generale, in quanto la percentuale di pazienti di età 0-18 anni è rimasta stabile (26,6% del totale nel 2019 e 26,4% nel 2020). I disabili visivi pediatrici sono una minoranza rispetto al gran numero degli anziani, tuttavia il loro processo riabilitativo costituisce un impegno ed un onere maggiore. Nel 2020 i pazienti seguiti di età superiore ai 65 anni, la fascia d'età più interessata dai disturbi visivi in termini di prevalenza, sono stati 7.995 (il 45,3% del totale), in calo in termini assoluti rispetto al 2019, quando erano 11.679 (44,8% del totale)» (pagina 51). (Simona Lancioni)

Viaggi di istruzione, visite didattiche e disabilità: alcuni punti da ricordare di AIPD Nazionale\*

In questo periodo le scuole stanno organizzando i viaggi di istruzione che solitamente si svolgeranno in primavera. Queste, come pure le visite didattiche di una giornata, sono a tutti gli effetti attività scolastiche extracurricolari e sono una preziosa occasione di crescita nell'autonomia e nella socializzazione per tutti gli alunni e le alunne, compresi/e quelli/e con disabilità. Grazie dunque all'AIPD Nazionale, riassumiamo una serie di punti importanti da ricordare, che valgono anche per le visite didattiche di tutto l'anno scolastico

Viaggio d'istruzione In questo periodo le scuole stanno organizzando i viaggi di istruzione che solitamente si svolgeranno in primavera. Queste, come pure le visite didattiche di una giornata, sono a tutti gli effetti attività scolastiche extracurricolari e sono una preziosa occasione di crescita nell'autonomia e nella socializzazione per tutti gli alunni e le alunne, compresi/e quelli/e con disabilità. Riassumiamo dunque qui di seguito una serie di punti importanti da ricordare, che valgono anche per le visite didattiche di tutto l'anno scolastico.

1. Le scuole sono tenute ad organizzare visite e viaggi d'istruzione garantendo la partecipazione di tutti gli alunni e le alunne e individuando itinerari e modalità organizzative che tengano conto delle necessità di ciascuno di essi. Nessun alunno, infatti, può essere escluso da alcuna attività scolastica extracurricolare, né si possono porre condizioni di partecipazione che di fatto lo escludano. Devono poi essere le singole famiglie a decidere liberamente se far partecipare o meno il proprio figlio all'attività proposta dalla scuola.
2. Se si ritiene necessario, per gli alunni con disabilità si può prevedere la presenza di un accompagnatore aggiuntivo, ma non è obbligatorio.
3. L'accompagnatore dell'alunno con disabilità può essere qualunque membro della comunità scolastica che si renda disponibile (docente di sostegno, assistente all'autonomia e alla comunicazione, collaboratore, altro docente, compagno maggiorenne...). Nessun operatore scolastico può essere obbligato ad accompagnare a visite e viaggi d'istruzione.
4. Qualora la scuola non trovi nessuna disponibilità interna, può chiedere alla famiglia di individuare un accompagnatore esterno ad essa. Tranne rari casi di oggettiva necessità, è infatti pedagogicamente da evitare che ad accompagnare siano familiari stretti dell'alunno, per permettergli di vivere l'esperienza come i compagni.
5. Chiunque sia l'accompagnatore dev'essere sempre a completo carico economico della scuola, per non discriminare gli alunni che, a causa della loro disabilità, si vedrebbero costretti a pagare più dei loro compagni per partecipare alla stessa attività scolastica. Le spese per l'accompagnatore si possono eventualmente suddividere tra tutti i partecipanti.

C'è infine una novità da segnalare per il presente anno scolastico, riguardante le scuole secondarie di secondo grado: è possibile infatti richiedere entro il 15 febbraio un bonus per visite e viaggi d'istruzione da parte di tutte le famiglie con ISEE fino a 5.000 euro (per informazioni e inoltre della richiesta tramite la nuova piattaforma UNICA, fare riferimento a questo link). (S.B.)